

A tutti i genitori della

Scuola Primaria Papa Giovanni XXIII

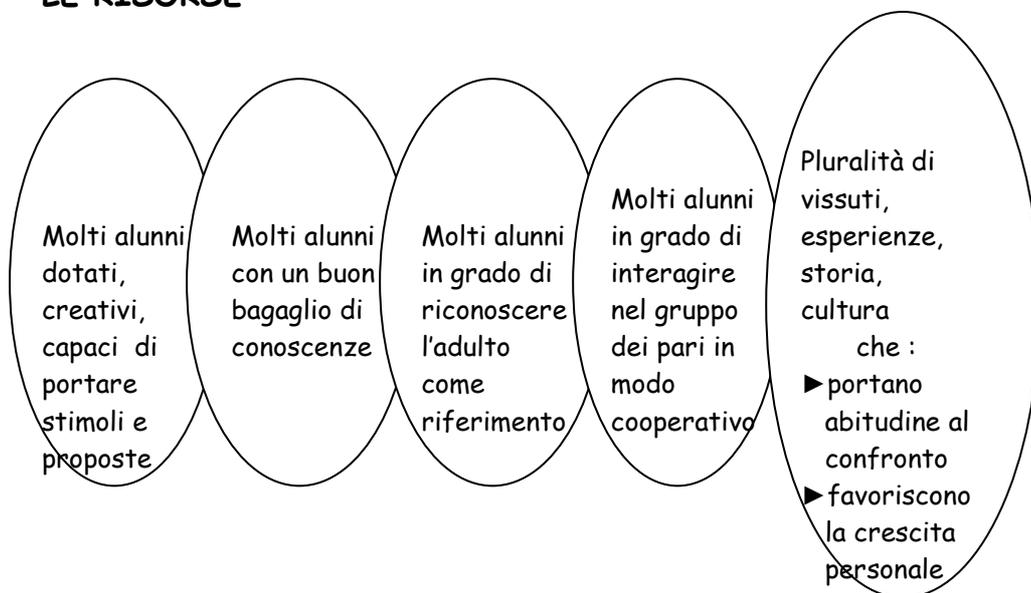
A Giugno dello scorso anno scolastico ('07-'08) gli insegnanti della scuola hanno deciso di incontrarsi per :

1. **Analizzare l'utenza**, intesa come "gli alunni che compongono le nostre classi"
2. Mettere a fuoco:
 - le **risorse** di cui gli alunni sono portatori
 - i **fattori** che richiedono agli insegnanti **attenzione, flessibilità, attivazione di strategie mirate**
3. Attivare una **progettualità condivisa ed efficace**, in risposta ai bisogni degli alunni
4. Elaborare una progettazione riferita:
 - alla **sfera educativo-formativa** (lo SFONDO INTEGRATORE delle attività)
 - alla **sfera educativo-didattica** (gli AMBITI DISCIPLINARI)
5. Utilizzare al meglio le **competenze specifiche** degli insegnanti di plesso

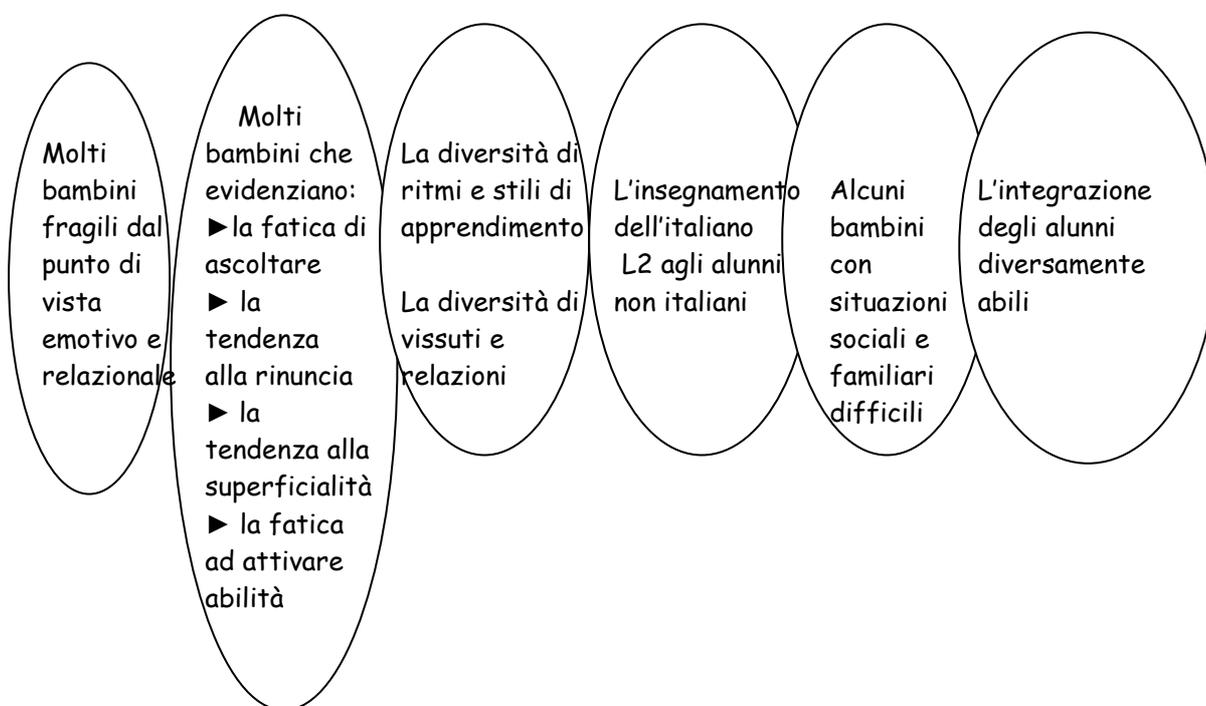
**La nostra utenza scolastica: varia e complessa
(come varia e complessa è la società dei nostri giorni)**

Ne evidenziamo alcuni tratti salienti.

LE RISORSE



I PUNTI DI ATTENZIONE



Come gli insegnanti intendono lavorare

Gli insegnanti sono concordi:

- ▶ nel ritenere che ogni bambino deve svolgere il suo percorso di apprendimento sfruttando
al meglio le sue individuali possibilità
- ▶ nel ritenere il bambino protagonista del suo processo di apprendimento
- ▶ nel ritenere che **L'APPRENDIMENTO PASSA ATTRAVERSO LA RELAZIONE**
- ▶ nel considerare, per ciascun bambino, l'importanza del contesto familiare
- ▶ nel dare valore all'esperienza del bambino, accogliendo anche la sua storia passata
- ▶ nel dare valore alla **CONDIVISIONE E ALLA COOPERAZIONE CON I GENITORI**

Gli insegnanti ritengono importante che:

- ▶ il bambino **stia bene** a scuola e viva con piacere l'esperienza scolastica
- ▶ abbia una buona **motivazione** ad apprendere, a scoprire, a conoscere, a sperimentare
- ▶ acquisisca gradualmente **modalità corrette di lavoro e responsabilità** nello svolgimento di tutti i suoi compiti
- ▶ possa rinforzare l'immagine di sé, attraverso esperienze che gli permettono di:
 - scoprire e conoscere le **proprie potenzialità e i propri limiti**
 - chiedere **aiuto** di fronte alle necessità reali
 - affrontare le **situazioni "difficili"** con strumenti personali diversi
 - accettare la **frustrazione** di fronte al "no" dell'adulto o al limite della regola
 - riconoscere che **l'adulto è il riferimento del gruppo**, colui che guida, propone e coordina le attività
 - **controllare** il proprio corpo e le proprie azioni
 - sperimentare **modalità diverse dall'aggressività** per esprimere le proprie necessità e il proprio disappunto di fronte ai compagni
 - dare valore ai **comportamento collaborativi**
 - riconoscere il **valore dell'ascolto** (come manifestazione di rispetto e come tempo dello scambio nella comunicazione)
 - **condividere** individualmente e in gruppo le proprie esperienze, emozioni e vissuti

Gli insegnanti ritengono che la struttura del gruppo, con la sua pluralità di vissuti ed esperienze, costituisca una grande risorsa per il gruppo stesso, al fine di:

- conoscersi, manifestarsi, confrontare, scambiare, condividere, affrontare problemi e conflitti, relativizzare il proprio punto di vista
- arricchirsi, da un punto di vista relazionale e culturale, e migliorare i propri saperi
- educarsi al cambiamento, al dialogo, alla cooperazione, per essere **alunni attivi**, oggi, e **adulti responsabili in un contesto sociale**, domani.

Come primo passo si è pensato allo "sfondo integratore" di tutta l'attività scolastica. Ne fanno parte le attività proposte, in risposta ai bisogni emersi, in un progetto unitario denominato STRADA FACENDO, così strutturato:

► **Progetto di PSICOMOTRICITA' RELAZIONALE: classi 1[^] e 2[^]**

L'attività permette al bambino di vivere, agire, rivelare stati emozionali. Consente di riconoscere dinamiche che possono influire sul corretto sviluppo relazionale-affettivo e cognitivo dei bambini.

► **Progetto "MUSINCANTO": tutte le classi**

Il progetto ha lo finalità di "far suonare la musica" a tutti i bambini, con un approccio ludico, e con l'intento di promuovere la collaborazione e l'integrazione fra gli alunni.

► **Progetto di ANIMAZIONE TEATRALE / GIOCO SIMBOLICO/ OLTRE ED ALTRO: tutte le classi**

L'attività lavora sulle relazioni e sullo sviluppo affettivo dei bambini: per conoscersi, per conoscere, per scambiare, per imparare a mettersi nei panni dell'altro, per condividere e costruire.

► **Progetto ARCOBALENO: classi filtro 2[^] e 4[^]**

Gli interventi, a carattere interculturale, mirano a lavorare sulla relazionalità degli alunni e sulla loro capacità di mettersi in gioco in situazioni nuove e sconosciute.

► **Progetto "AMICO LIBRO": tutte le classi**

La lettura come momento "magico" per divertirsi, arricchirsi, narrare, scambiare esperienze.

► **Progetto "SOLIDARIETA'": classi 4[^]**

Durante l'intervento gli alunni costruiscono oggetti con materiali di recupero. Il ricavato dalla loro vendita andrà devoluto a persone o popolazioni in difficoltà.

► **Progetto "CITTADINANZA": classi 5[^]**

L'intervento è finalizzato alla conoscenza dell'Istituzione Comune e dei ruoli delle persone che vi lavorano e collaborano per "stare bene" nella nostra città.

E per quanto riguarda l'Area Motoria:

► **Progetto BASKET: classi 2[^], 3[^], 4[^], 5[^]**

► **RICOMINCIO DA TRE: classi 1[^], 3[^] e 5[^]**

► **NUOTO: classi 2[^], 4[^]**

► **ORIENTEERING: classi 5[^]**

Tutti i Progetti sono integrati nel percorso curricolare didattico svolto dalle insegnanti e sono strumenti per lo sviluppo del progetto educativo-didattico di ogni modulo.

Il secondo passo sarà approfondire l'aspetto educativo-didattico negli ambiti disciplinari.

Gli insegnanti dell'Interclasse Tecnico Papa Giovanni XXIII
Le insegnanti della Commissione "Strada Facendo"

Riallacciandosi alla parte 1, condivisa con i genitori in sede di assemblea di fascia, gli insegnanti riprendono alcuni punti essenziali della loro **azione educativo-formativa**:

- **ACCOLGONO** la storia di ogni bambino, passata e familiare, e danno valore alla sua esperienza
- danno valore alla **RELAZIONE** (con le persone, con le situazioni) poiché ritengono che **ogni apprendimento passi attraverso la relazione**
- attivano modalità che mirano alla **crescita della persona** , arrivando alla condivisione di **REGOLE CHIARE E FERME**
- ritengono il **GRUPPO** una grande risorsa per conoscersi, arricchirsi, educarsi al dialogo, al cambiamento, alla cooperazione
- ritengono importante **CONDIVIDERE CON I GENITORI** le azioni e le strategie intraprese

Per quanto riguarda l'**azione educativo-didattica** (gli ambiti disciplinari), gli insegnanti

- ritengono che ogni bambino debba svolgere il proprio percorso di apprendimento **SFRUTTANDO AL MEGLIO LE PROPRIE POSSIBILITA'**
- ritengono che ogni bambino sia protagonista del proprio processo di apprendimento, quindi **DEBBA COSTRUIRE LE TAPPE DEL PROPRIO PERCORSO**, passo per passo
- cercano, e condividono nell'equipe pedagogica, **STRATEGIE EFFICACI** perché gli alunni acquisiscano le abilità e le competenze relative al percorso personale

Importante: L'ASPETTO COGNITIVO-DIDATTICO NON E' MAI SEPARATO DA QUELLO EDUCATIVO-FORMATIVO

Come gli insegnanti lavorano nelle discipline

Tutti gli insegnanti, nelle diverse attività disciplinari, lavorano all'acquisizione e allo sviluppo delle seguenti **ABILITA'**:

- ascolto attivo
- partecipazione personale
- prolungamento dei tempi di attenzione e concentrazione
- progressivo aumento dell' autonomia organizzativa e di lavoro
- percezione e osservazione della realtà circostante: raccolta di informazioni, confronto delle stesse, classificazione e/o contestualizzazione, elaborazione (in varie forme e con complessità crescente a seconda dell'età)
- comprensione della situazione da affrontare; fare e farsi domande
- attivazione di modalità/strategie/ percorsi (fra quelli considerati e acquisiti nel lavoro di classe) per affrontare la situazione
- sviluppo della creatività e del pensiero divergente e intuitivo

Gli insegnanti, nell'intento di **ATTIVARE STRATEGIE** nel proseguo del percorso didattico, osservano i seguenti criteri:

- ▶ Scomposizione delle proposte didattiche in tappe graduate per difficoltà e complessità
- ▶ Rispetto dei tempi di apprendimento, in relazione all'età e alle potenzialità degli alunni
- ▶ Gradualità nel passaggio dal lavoro concreto all'astrazione
- ▶ Utilizzo di metodologie di lavoro mirate e adeguate
- ▶ Attenzione all'acquisizione delle tappe perché ogni alunno costruisca, mantenga e sappia utilizzare la sua strategia di lavoro

La finalità del lavoro è, perciò, costruire ABILITA' E COMPETENZE* (SAPER FARE) ; i contenuti ne sono strumento e veicolo

* **COMPETENZA** = capacità di utilizzare autonomamente, in contesti diversi, apprendimenti acquisiti, attivando abilità personali precedentemente sviluppate

Gli insegnanti, nelle attività didattiche di classe, in momenti predisposti della settimana, adottano **DIFFERENTI MODALITA' ORGANIZZATIVE**:

- **SUPPORTO INDIVIDUALE** in classe durante l'attività
 - organizzazione della classe in **COPPIE** o **A PICCOLI GRUPPI** , anche con attività di cooperative-learning e tutoring
 - **SEMICLASSE**
 - lavoro mirato, **A PICCOLI GRUPPI, CON ATTIVITA' LABORATORIALI**
 - **LAVORO INDIVIDUALE e INDIVIDUALIZZATO**
- ♣ Per favorire e incentivare le "eccellenze" con attività di sviluppo e approfondimento
- ♣ Per affrontare le difficoltà ed attivare percorsi di supporto e di facilitazione

Importante: OGNI BAMBINO E' COMUNQUE "ECCELLENTE" PER QUALCOSA E VIENE VALORIZZATO NELLE SUE POTENZIALITA'

Quali modalità gli insegnanti usano di fronte all'errore

- ♣ Gli alunni vengono invitati a sperimentare e ad esprimersi (attraverso differenti canali), mostrando le proprie abilità, capacità, conoscenze, competenze, pensieri ed opinioni, senza timore del giudizio dell'adulto e dei compagni.
 - ♣ Tutti i contributi personali pertinenti sono accolti come spunto di riflessione e quindi valorizzati come risorsa per il lavoro.
 - ♣ Gli interventi poco pertinenti per inconsapevolezza del bambino sono canalizzati e sviluppati perché l'alunno acquisisca maggior consapevolezza di quanto si sta affrontando.
 - ♣ Gli interventi che mirano intenzionalmente a creare disturbo all'attività sono affrontati come comportamenti non adeguati alla situazione.
 - ♣ L'ERRORE NELLE ATTIVITA' DIDATTICHE è occasione per riprendere a livello individuale alcune fasi del processo di apprendimento.
- L'errore non deve essere motivo di scoraggiamento, non deve generare disistima di sé o paura di sbagliare. Al contrario, è un **MOMENTO COSTRUTTIVO**, attraverso cui l'alunno rivede il suo operato, impara gradualmente ad autocorreggersi e rinforza le sue acquisizioni.
- ♣ Errori o difficoltà ripresi nel gruppo di alunni non rallentano il lavoro della classe ma sono un utile momento di rinforzo, di rielaborazione e di ricerca di soluzioni possibili, efficaci per tutti.
 - ♣ L'ERRORE dovuto a scarsa attenzione o ad insufficiente impegno è invece un momento di riflessione individuale sulle modalità con cui è affrontato un lavoro, con un costante richiamo alle potenzialità positive di ciascuno.

Come gli insegnanti valutano

Gli insegnanti della Scuola Primaria Papa Giovanni XXIII adottano la **VALUTAZIONE FORMATIVA**:

- La Valutazione Formativa **NON E' SOMMATIVA**, cioè non è la somma e la media delle valutazioni nelle verifiche dell'anno scolastico
- **CONSIDERA IL PERCORSO dell'alunno nella sua totalità**: verifiche, lavori in classe, partecipazione attiva alle attività e qualsiasi risposta l'alunno mostri nelle stesse, durante tutto l'anno scolastico
- E' **INDIVIDUALE** e relativa alle tappe del percorso di ogni singolo alunno
- E' **INFORMATIVA** poiché da' informazioni sul percorso dell'alunno, in merito al punto in cui è arrivato, ai suoi miglioramenti o alle sue difficoltà
- **NON E' GIUDICANTE**, non fissa l'alunno ad un livello ma, al contrario, va vissuta in maniera flessibile poiché ogni alunno, con opportune strategie, può modificare il proprio percorso e le proprie modalità di lavoro.
- Col tempo, gradualmente, diventa per l'alunno strumento di **AUTOVALUTAZIONE** e, di conseguenza, di sempre maggiore autonomia nella costruzione del percorso scolastico.

Che cosa gli insegnanti chiedono ai genitori

GLI INSEGNANTI SOTTOLINEANO IL VALORE DEL RUOLO DEI GENITORI

Con essi gli insegnanti intendono condividere quanto emerge dal contesto scolastico in merito agli alunni: i comportamenti, le relazioni, le modalità di lavoro e di inserimento del gruppo-classe e nelle attività.

La sede opportuna per la condivisione è il colloquio individuale.

Le comunicazioni al genitore di quanto osservato in classe, se inerenti una situazione particolarmente complessa, non hanno lo scopo di sollecitare un intervento punitivo ma quello di concordare e condividere strategie utili allo sviluppo in positivo della situazione stessa, in modo da favorire il processo di crescita e di apprendimento del bambino.

Per quanto riguarda l'**attività didattica**, ai genitori si chiede:

- ▶ di non sostituire a casa l'insegnante attraverso proposte di lavoro inerenti attività didattiche
- ▶ di mostrare interesse e curiosità verso il percorso che il proprio figlio sta affrontando
 - rinforzando quanto ha appreso con riconoscimenti e attenzioni
 - invitando il bambino a raccontare e a condividere l'esperienza scolastica
 - sostenendo il lavoro che gli insegnanti stanno svolgendo, mostrando fiducia anche quando qualcosa non è molto chiaro
- ▶ di non sostituirsi al bambino nello svolgimento delle attività scolastiche a casa, spronandolo invece
 - ad organizzare tempi e materiali in maniera adeguata ed autonoma
 - a sperimentare le modalità e le strategie apprese a scuola
 - ad affrontare l'errore come modalità per autocorreggersi e fissare gli apprendimenti

Nelle sedi opportune (assemblee, colloqui) i genitori possono porre domande che permettono agli insegnanti di approfondire ed esplicitare meglio il loro lavoro, le tappe affrontate, le strategie proposte.

Gli insegnanti dell'Interclasse Tecnico Papa Giovanni XXIII
Le insegnanti della Commissione "Strada Facendo"